



N.3 2014 - euro 2,30

SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%.
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.

Guglielmelli: "Situazione molto preoccupante"

Battere la crisi è come scalare una montagna

La sintesi: "Molto preoccupati". Sono queste le parole utilizzate in un'intervista esclusiva al portale Svolta.net da Elio Guglielmelli, presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Savona, nel fare il punto sullo stato di salute del mondo imprenditoriale del territorio, nei riguardi della crisi economica e della attuale congiuntura internazionale. "La preoccupazione principale, per noi, è che non ci sia abbastanza attenzione sulle

problematiche del lavoro e dell'industria in questa provincia. Si continuano a perdere posti di lavoro, non c'è nessun segnale di ripresa, le aziende continuano a soffrire una crisi che ormai ha superato il sesto anno. Con l'attuale situazione sarà ancora un'annata molto difficile, per noi. La congiuntura internazionale, in questo periodo, non ci favorisce. Per quello che sta succedendo in Ucraina e quanto avviene in Medio Oriente, ora si sono creati an-

che problemi per le aziende attive con l'export che era l'unico settore che aveva manifestato dei trend positivi" nota il presidente degli Industriali savonesi. Una situazione ulteriormente complicata dall'assenza di azioni determinate da parte delle istituzioni. "Sono molto angosciato anche perché sul piano nazionale non si intravedono azioni forti, da parte del Governo, per arginare la crisi. Una vera politica industriale, negli ultimi anni, in



Elio Guglielmelli, presidente dell'Unione Industriali di Savona

questo paese non c'è stata. Bisogna avere il coraggio di fare delle scelte, di prendere delle decisioni. Ci sono delle regole, le aziende che le rispettano devono poter lavorare in tranquillità. E soprattutto, bisogna aiutare le imprese a poter crescere dando loro degli aiuti, che non devono essere solo di tipo economico, ma anche snellendo la burocrazia, fa-

vorendo l'accesso al credito, rimettendo in piedi tutti i meccanismi necessari che in passato hanno fatto progredire l'industria" conclude il presidente Elio Guglielmelli. L'analisi poi si sposta verso una burocrazia giudicata sempre più asfissiante senza un orizzonte che lasci intravedere provvedimenti in grado

segue pag 2 -->



Necessario dare alle imprese segnali di fiducia

segue da pag 1 -->

di agevolare chi fa il mestiere dell'imprenditore: "Anzi, spesso, si viene scoraggiati. E questo, per forza di cose crea anche un clima che non favorisce la voglia di fare. C'è un diffuso sentimento di demoralizzazione, impossibile da sottovalutare. La speranza è l'ingrediente principale che anima il soggetto chiamato a investire. La caduta della fiducia manifestata da troppo tempo in questo paese e nella nostra regione rappresenta la reale criticità" conclude Elio Guglielmelli.

Un atteggiamento rimarca-

to anche nel corso del primo appuntamento di Svolta Incontra, l'iniziativa parallela al nuovo portale internet che mira a invitare presso la sede di via Gramsci esponenti dell'economia nazionale. Un ciclo di interviste pubbliche che porterà sotto la Torretta figure di primo piano del panorama italiano pronte a fornire un proprio contributo affinché il mondo del lavoro possa ripartire. Aggiornamenti quotidiani attraverso il portale attivo anche sui social network e in continua crescita. Ad avviare il ciclo, il



giornalista Marco Cobiانchi di Panorama autore del libro "American Dream, così Marchionne ha salvato Chrysler e ucciso Fiat":

"Mi stupisco - dice l'autore - che in questo paese gli imprenditori che producono la-

voro e ricchezza, ma bersagliati da tasse e azioni governative di ogni genere, non siano ancora scesi in piazza con decisione al pari di altre categorie. Questo, dopo che l'attuale esecutivo ha fatto pesanti azioni contro le aziende, per non par-

lare dei debiti maturati e non pagati dalla pubblica amministrazione nei riguardi delle imprese. Gli imprenditori dovrebbero far sentire la propria voce, battere i pugni sul tavolo". I prossimi appuntamenti di Svolta Incontra su svolta.net.

L'ampia offerta di Centroservizi a imprese ed enti

La "risorsa" formazione

La formazione come risorsa. È il motto dell'Unione Industriali di Savona che ha avviato la nuova stagione dedicata all'aggiornamento e allo sviluppo delle competenze per imprenditori e dipendenti. Un'offerta ampia e consultabile direttamente sul sito dell'associazione uisv.it, il portale ciservi.it del Centroservizi o Svolta.net. Negli anni l'iniziativa è stata capace di portare a Savona presenze dall'intero Nord Ovest. "Puntiamo sui campi di maggiore attualità con la possibilità di trasferire queste competenze anche in loco, non solo presso l'Unione" spiega il vicepresidente Roberto Ruggeri. Una gamma di opportunità rivolta a piccoli gruppi e apprezzata dagli iscritti. Dopo la pausa estiva le iniziative di formazione hanno ripreso da metà settembre su vari temi, dal controllo di gestione agli aspetti legati alla privacy e alla digitalizzazione nella pubblica amministrazione, argomenti tra i più attesi e attuali: "Tuttavia andiamo oltre. Non siamo soliti fare attività di marketing per i nostri corsi, ma resta la grande soddisfazione di notare come tutte queste proposte riscontrino il gradimento dei fruitori". Centroservizi, attraverso una programmazione caratte-

rizzata da un'ampia offerta multidisciplinare, affianca da quasi 30 anni aziende e organizzazioni pubbliche e private, aiutandole a sviluppare le capacità e le abilità delle risorse umane che operano al loro interno. Oltre ad una formazione aggiornata e di qualità, Centroservizi è in grado di offrire alle imprese che desiderano finanziare i propri progetti formativi attraverso i fondi interprofessionali Fondirigenti e Fondimpresa, un servizio di consulenza che, dalla progettazione alla rendi-

contazione dei piani, solleva le aziende da buona parte dei vincoli burocratici.

Convenzioni e abbonamenti per le imprese e gli enti pubblici, inoltre, consentono di ridurre i costi dei corsi che sono organizzati a Savona o in house. La proposta formativa che parte dall'Unione Industriali di Savona può inoltre essere personalizzata per far fronte ad esigenze specifiche di enti e imprese, nell'ambito di un rapporto da sempre impostato sulla reciproca collaborazione.



Intesa con l'Ordine degli Ingegneri

Unione Industriali e Ordine degli Ingegneri di Savona hanno sottoscritto una convenzione rivolta a creare nuove sinergie nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale. A siglare l'intesa, nella sede dell'associazione degli imprenditori, sono stati il direttore degli Industriali savonesi Alessandro Berta e il presidente dell'Ordine provinciale degli Ingegneri Fulvio Ricci, alla presenza di Roberto Ruggeri, vicepresidente di Centroservizi Srl, la società di servizi dell'Unione Indu-

striali, e del vice presidente dell'Ordine degli Ingegneri Nicola Berlen.

Secondo quanto previsto dal documento, l'Ordine degli Ingegneri potrà procedere all'organizzazione di attività formative rivolte ai professionisti iscritti all'Albo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento delle competenze professionali, in partnership con l'Unione Industriali e con la sua società Centroservizi Srl.

"Il nostro è un accordo, tra due entità importanti, per gestire in maniera ottimale la

formazione, che rappresenta uno degli aspetti cruciali della nostra attività professionale e che ci consente di mantenere uno standard elevato di qualità - ha spiegato il presidente Ricci -. L'Unione Industriali è per noi un partner di primo piano, che ci permette di avvalerci di una qualità formativa molto elevata, con ricadute importanti, perché le attività che svolgono gli ingegneri incidono direttamente sulla comunità locale". "Si tratta di un momento importante - ha aggiunto Ruggeri -. Il lavoro che abbiamo sviluppato insieme

all'Ordine degli Ingegneri ci lascia ben sperare, soprattutto in un momento come questo, in cui le difficoltà economiche spingono a trovare sinergie in tutti i settori, anche tra le categorie professionali".

"Formare gli iscritti all'Ordine, per noi, è un obbligo recente e abbastanza arduo. La convenzione è un ottimo risultato, che permetterà a tutti gli iscritti, sia professionisti autonomi sia dipendenti di enti o aziende, di potersi aggiornare e migliorare le proprie conoscenze" ha affermato Nicola Berlen.

A Villanova d'Albenga un'azienda che con la plastica ha saputo giocare d'anticipo

La spesa degli italiani nei sacchetti Flexopack

Gente che sa giocare d'anticipo. Potrebbe essere questa la sintesi di un'azienda a conduzione familiare, la Flexopack di Villanova d'Albenga gestita da Nicola e Fabio Trimboli, rispettivamente padre e figlio. Un gruppo attivo nel settore della plastica con una sessantina di dipendenti e una capacità produttiva pari a 15 mila tonnellate. Fatturato 2013, intorno ai 27,5 milioni di euro e l'ambizione di arrivare ai 50 milioni entro il 2016 con un ampliamento degli spazi fino a raggiungere i 30 mila metri quadrati complessivi no-

stante la crisi globale che riduce i consumi (e le borse della spesa). La novità della realtà economica nata nel 1985, sfruttando un'esperienza ultra ventennale del proprietario, riguarda l'apertura della nuova sede del cash&carry con la vendita diretta di plastica e carta in una palazzina adiacente al polo produttivo.

Nicola Trimboli è un imprenditore nato garzone che da ragazzo faceva il pane. Ai suoi dipendenti predica quotidianamente sacrificio, sinonimo di risultati in ogni campo. La sua carriera è costellata di visioni industriali servite in an-

ticipo rispetto al mercato. Oggi la sua azienda è leader nella creazione dei sacchetti biocompostabili dei supermercati grazie ai quali la spesa arriva praticamente in ogni casa. Ma il concetto di efficienza unito all'aspetto ambientale, il fondatore di Flexopack, l'aveva ideato già prima che nel 2011 diventasse legge: quel passaggio ha consentito all'Italia una riduzione in 3 anni del 50% del volume degli shopper in circolazione, con una svolta decisiva e strategica verso i materiali biodegradabili e compostabili".

Nicola Trimboli rivela con orgoglio: "L'attenzione verso l'aspetto bio è un nostro pallino da sempre e questa sensibilità ci ha permesso di esportare il prodotto ben oltre i confini nazionali. Durante gli ultimi mesi abbiamo lanciato Flexobio, un sacchetto con una più alta qualità dei biopolimeri, maggiore resistenza e totale biodegradabilità". Ma Flexopack, approdata nel frattempo alle fiere di Mosca e Amsterdam, tra le più importanti del settore, tuttora è al servizio anche delle pubbliche amministrazioni. Questo grazie a Ecotrack, il prodotto che ha attivato collaborazioni con vari comuni italiani in tema di rac-



In alto a sinistra il nuovo punto di vendita cash & carry realizzato a Villanova d'Albenga accanto alla sede dello stabilimento Flexopack, leader nella produzione di sacchetti biocompostabili

colta differenziata attraverso un innovativo sistema per la tracciabilità dell'utente nella selezione dei rifiuti caratterizzato da un apposito codice a barre: "E' un brevetto europeo che abbiamo depositato recentemente e siamo convinti possa fornire un rapido sviluppo. Risulta evidente l'importanza che le tematiche ambientali stanno assumendo trasversalmente in ambito internazionale. Prova, la recente normativa europea del 16 aprile 2014 in cui il Parlamento Europeo ha preso a modello la normativa italiana, validandola ed estendendone i criteri di massima al mercato dell'Europa". Ulteriori novità sono presenti nel settore degli imballaggi e delle pellicole ecologiche, altrettanti brevetti sono destinati a rivo-

luzionare il mercato di plastica e carta: "Ogni cosa va fatta e perfezionata. Non si corre" è verbo di famiglia. Da Villanova, però, il marchio Flexopack si espande nel continente e viaggia oltre oceano. Questo è dato certo. La nuova generazione dell'azienda non ha dubbi su che cosa consigliare ai giovani: "Oltre l'inglese, fondamentali le lingue dell'est europeo e della Cina" afferma Fabio, figlio di Nicola Trimboli. Intanto Flexopack non dimentica il territorio da dove tutto è partito e investe su Villanova. La testimonianza sta nell'espansione legata ai nuovi spazi e all'ultimo fiore all'occhiello: il punto vendita diretto al servizio dell'intera provincia con acquisti al dettaglio a prezzi di fabbrica.



Albani presidente ligure dei Giovani Imprenditori

Alessio Albani (nella foto) è il nuovo presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Liguria. L'elezione è avvenuta il primo d'ottobre a Genova. L'attuale vice presidente dell'Unione Industriali di Savona e consigliere di Banca Carisa è il fondatore del Gruppo Sanitario Ligure, realtà che all'interno dell'ospedale di Albenga in collaborazione con l'Asl2 si occupa con successo di recuperare le "fughe" dei pazienti ortopedici liguri verso altre regioni aprendosi inoltre agli accessi esterni. Albani sintetizza in tre filoni

le sue priorità al vertice della Giovane Confindustria: "Necessario sempre più che la figura dell'imprenditore venga percepita in modo differente dal passato. Non è pensabile immaginarlo ancora come il padrone delle ferriere. E per far questo, la comunicazione risulta fondamentale. Necessario pertanto un modello diverso magari sulla scia del tentativo sperimentato a Savona dall'Unione Industriali attraverso il portale Svolta. Indispensabile, inoltre, concentrare il nostro impegno sulle start up. Credo sia vitale crea-

re incubatori di nuove imprese, coinvolgendo gli studenti universitari o iniziando già dai maturandi senza tralasciare i giovanissimi imprenditori, il sistema bancario e l'Ateneo. Questo per stimolare la creazione virtuale di nuove imprese con una commissione chiamata a esaminare i progetti presentati premiando quelli più interessanti che potranno così realizzare la propria impresa. Importantissimo per centrare l'obiettivo finale sarà l'apporto della finanza agevolata da parte degli istituti di credito e l'espe-



rienza di imprenditori liguri che si affianchino nella fase di start up dei piani industriali facendo da tutor gratuito in avvio d'attività. Infine, doveroso sviluppare e incentivare nei giovani imprenditori il modello di rete di imprese perché l'Unione fa la forza nonostante

si accusi spesso questa regione di essere troppo personalistica e poco incline al gioco di squadra". Ecco, appunto, la Liguria. Vincerà la sua sfida, riuscirà a rialzare la testa in campo economico? "Se un giovane imprenditore non lo pensasse, sarebbe grave".



Innovazione di prodotto e Gran Fondo ciclistica

Noberasco sul podio

Noberasco sale sul podio delle aziende italiane più innovative nel food, in particolare nel settore "Frutta&Vegetali". L'azienda ligure svetta su 171 candidature di 86 imprese alimentari: ha vinto il riconoscimento di categoria del Premio Food - organizzato dall'omonimo editore - che ha riunito una giuria altamente specializzata. Motivazione del premio assegnato: innovazione prodotto, pack e posizionamento. Il premio è stato ritirato a Milano da Mattia Noberasco. Carta vincente dell'azienda savonese è stata "Frutti-me", il primo snack di sola frutta a cubetti comodo veloce, sano e gustoso. "Frutti-me" si differenzia perché è sola frut-

ta, racchiusa in pratiche bustine monodose da 30 grammi, allegre colorate e facilmente richiudibili. La sua formulazione è semplice: solo 100% frutta senza zuccheri aggiunti, coloranti, pectine e gelificanti. Prodotto in quattro gusti albicocca, pera, prugna e frutti rossi. Noberasco è leader da

oltre un secolo nel settore della frutta secca ed essiccata, con solide radici liguri: a Carcare, nella Val Bormida, il nuovo stabilimento ad altissima efficienza energetica e ambientale sarà operativo entro la primavera

2015. Mattia Noberasco, quarta generazione di una famiglia seriamente impegnata nella diffusione del "made in Italy", non nasconde la soddisfazione per il riconoscimento: "L'innova-

Sopra, due "scatti" alla Gran Fondo Noberasco, tra divertimento per bambini e agonismo per adulti. Sotto, la consegna del Premio Food a Mattia Noberasco (al centro)

zione è una delle nostre priorità per fare gustare la frutta. La nostra offerta si rivolge sempre di più a un consumatore sensibile e attento. Non a caso anche il nostro pack dimostra attraverso informazioni e valori nutrizionali la trasparenza nei confronti del consumatore affinché li scelga perché sono buoni, di qualità e perché fanno bene".

Un'attenzione legata all'innovazione senza perdere mai di vista il rapporto con il territorio d'appartenenza, legame suggellato con straordinaria partecipazione anche in questa chiusura d'estate: Gran Fondo Noberasco ad Albenga con centinaia di partecipanti tra agonismo e puro divertimento.





TUVRheInland®
CERT
ISO 9001

international
food standard



Una collezione di certificazioni marchio di qualità aspettando i nuovi traguardi d'annata. Cronache della società Matrunita Mediterranea Srl, filiale italiana di Parodi Group. Una realtà che opera nel settore del miele con sede all'interno del capannone ex Fiat nell'interporto di Vado Ligure. Un impianto di recente ultimazione costato 2 milioni di euro consente al gruppo una produzione di 3 lotti da 200 quintali al giorno pari a 600 quintali totali. L'obiettivo di Parodi Group è quello di raggiungere entro 5 anni il 10% del commercio internazionale del miele che prevede un volume di 45 mila tonnellate e di creare in questo modo le basi per garantirsi il futuro. Fatturato attuale di Matrunita: 26 milioni di euro. Il 50% del fatturato complessivo di Parodi Group, infatti, viene prodotto in Italia da Matrunita Mediterranea Srl. L'aramaico insegna che Matrunita significa regina. Oggi l'azienda punta molto sulle frontiere asiatiche, Medio Oriente e Nord Europa. Crescite significative in Giappone e Paesi Arabi con incremento della catena di fornitura del miele dai principali paesi produttori quali Ucraina, Romania e Brasile. La nuova sfida dello stabilimento, a due passi dal mar Ligure, guarda all'Etiopia senza dimenticare che l'avventura imprenditoriale partì proprio dalla Liguria grazie al fondatore Giobatta Parodi, originario di Mele alle spalle di Genova Voltri. Ma la soddisfazione di Matrunita Mediterranea Srl, adesso, viene pure dai riconoscimenti collezionati durante l'ultimo periodo. A Vado Ligure il direttore Gabriele Clematis mostra la recente certificazione internazionale IFS Food: "Uno standard del setto-

Premiata la qualità delle produzioni di Vado Ligure

Il miele Matrunita colleziona certificati

Sopra, una raccolta di certificazioni (una anche in aramaico) esposta nella fabbrica del miele, in attività nelle aree dell'Interporto di Vado



re alimentare per la sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e dei processi produttivi. IFS Food si applica quando i prodotti sono lavorati o quando c'è un pericolo di contaminazione del prodotto durante il confezionamento primario. Lo standard IFS Food è importante per tutte le aziende di produzione alimentare. Supporta gli sforzi della produzione e del marketing per la sicurezza e qualità del marchio". Ma, inoltre, a brillare sulle pareti dell'azienda Matrunita c'è anche la certificazione BRC (Gfs) Food Global Standard for Food Safety: "Un traguardo nato nel 1998 per garantire che i prodotti a marchio siano ottenuti secondo standard qualitativi ben definiti e nel rispetto di requisiti minimi. Può essere paragonato a un capitolato che lega i fornitori qua-

lificati all'azienda di distribuzione. L'applicazione del Brc è uno strumento di garanzia riconosciuto circa l'affidabilità aziendale". Proprio dall'Etiopia, una soddisfazione tra le più recenti: la nuova filiale

Matrunita Honey Processing Plc. Questo passaggio fa seguito alle aperture in Brasile, Ucraina e Romania con la finalità di incrementare e ampliare la catena di approvvigionamento del miele. Non solo

fogli di carta, bensì prove concrete della serietà di un'azienda che dalla Liguria guarda al mondo. Ulteriore conferma il premio all'occupazione assegnato dal MoneyGram Award 2014. Il territorio locale plaude all'ascesa dell'impresa che parla spagnolo. Tutt'altro che indifferente a un operato solido ed efficiente, Matrunita, conquista consensi ogni giorno anche nell'economia savonese. Dalla Camera di Commercio di Savona è arrivato il premio come Impresa Esportatrice nella categoria "Incidenza export su fatturato". La sintesi di Santiago Herrero, riferimento del gruppo, risulta diretta: "La volontà è quella di crescere mettendo assieme i valori della famiglia e l'impegno sociale con l'apporto della tecnologia. Il concetto guida è credere nella famiglia come unità sociale e rifugio dell'essere umano".





**la solidità
dà sempre
i suoi frutti**

Nata nel 1840, la Cassa di Risparmio di Savona è la più antica cassa di risparmio ligure. Dal 2000 parte del gruppo Carige, è la banca leader in provincia di Savona presente anche nelle provincie di Imperia e Cuneo. Con i suoi 50 sportelli sul territorio rappresenta uno dei principali motori del turismo, dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

www.gruppocarige.it



coltiviamo i vostri interessi dal 1840

Avviato il graduale trasferimento delle attività sulle aree aeroportuali

Atterraggio “morbido” per Piaggio a Villanova

Il grande capannone in “stile Maranello” che ospita Piaggio Aero a Villanova d’Albenga. A centro pagina Eligio Trombetta, direttore generale dell’azienda

Piaggio Aero Industries, new headquarters viale Generale Disegna 1, Villanova d’Albenga. L’indicazione rigorosamente in inglese ufficializza, dal 9 settembre scorso, la presa di possesso del nuovo insediamento sulle aree aeroportuali del “Clemente Panero”, accanto alla pista di volo dello scalo ingauno. In effetti il complesso e delicato trasferimento, realizzato durante i mesi estivi, sarà completato all’inizio del prossimo anno, ma già da qualche settimana i primi 420 lavoratori hanno preso servizio nel nuovo grande capannone dalle linee avveniristiche che ospiterà le attività industriali dell’azienda ligure.

L’iniziativa fa parte del programma di investimenti da 190 milioni di euro deliberato da Piaggio Aero Industries Spa e confermato alla fine dello scorso anno dalla società Mudabala (Dubai) nel momento in cui ha acquisito il completo controllo dell’azienda. L’obiettivo è quello di sviluppare un centro di eccellenza aeronautico in un sito di 49.000 mq di superficie coperta su un’area totale di 127.000 mq. Nel nuovo complesso industriale, tra i più avanzati d’Europa, Piaggio Aero consoliderà le proprie strutture di ricerca e produttive investendo ulteriori capitali nel rinnovo di impianti, macchinari e processi, puntando all’incremento dell’ef-



ficienza in un ambiente che garantisce la massima funzionalità logistica.

Oltre allo sviluppo del P.180 Avanti II per il mercato dell’aviazione d’affari, Villanova d’Albenga sarà il centro d’eccellenza tecnologica deputato allo sviluppo dei nuovi velivoli da pattugliamento, sia civile che militare, MPA - Multirole Patrole Aircraft e P.1HH HammerHead, la piattaforma a pilotaggio remoto per missioni di sorveglianza e controllo. Sempre a Villanova d’Albenga Piaggio Aero proseguirà le proprie produzioni aeromotoristiche implementando e sviluppando le attività di costruzione parti, assemblaggio e manutenzione di motori aeronautici ad alta tecnologia

Attualmente nel nuovo sito industriale di Villanova d’Albenga si sono trasferiti circa 420 lavoratori e lavoratrici provenienti da Finale Ligure di cui 50 provenienti da Sestri



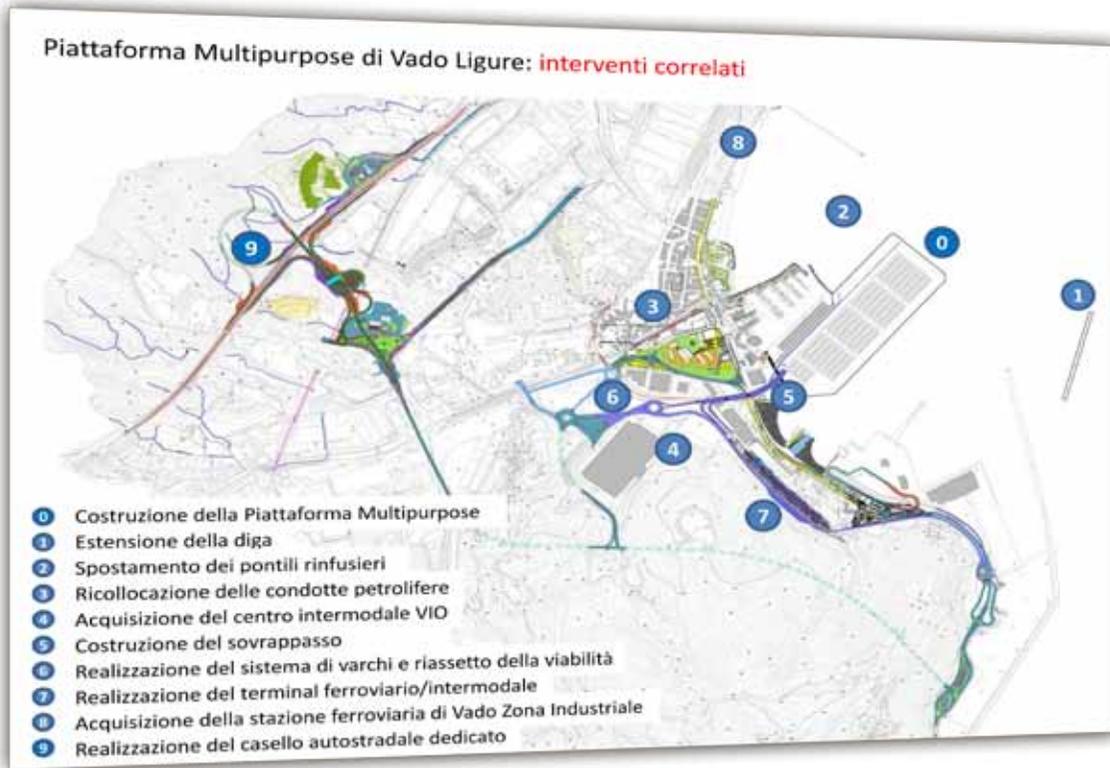
Ponente. Dalla sede genovese sono arrivati impiegati, mentre i “finalesi” sono un mix di impiegati e operai. Nella nuova fabbrica sono subito ripresi, tra l’altro, la produzione di parti di motori, l’assemblaggio di motori Pratt & Whitney con i relativi collaudi, l’attività di ingegneria industriale. Per quanto riguarda l’area velivoli è in fase di spostamento la meccanica velivoli e la costruzione ali. A questo si aggiunge buona parte del-

la direzione tecnica velivoli, le aree contratti, commerciale, acquisti, staff di direzione, dogana, sicurezza ed ambiente, qualità e gli uffici dei militari dell’aeronautica.

Altre 102 persone si muoveranno da Finale alla fine di ottobre: la revisione motori con relativi collaudi e sale prova motori, laboratorio chimico e metrologico, verniciatura e trattamenti superficiali. Da dicembre si sposteranno altri 25 lavoratori dei laboratori prove statiche e fatica velivo-

li con altri tecnici di direzione velivoli. E poi via via fino a febbraio, marzo per completare tutte le aree. A quel punto la fabbrica di Finale verrà abbandonata definitivamente dalle attività industriali e le aree saranno avviate ad una riconversione compatibile con la vocazione turistica della città improntate alla soddisfazione e alla fiducia le prime dichiarazioni del direttore generale di Piaggio Aero Industries, Eligio Trombetta: “Il 9 settembre è stato un giorno che resterà nella storia dell’azienda. L’apertura di questo nuovo stabilimento rappresenta un investimento straordinario di capitale straniero che crede in una società italiana che è riuscita a superare con il grande impegno di tutti una crisi difficile il cui esito non era scontato. Lo stabilimento di Villanova - ha proseguito - rappresenta un valore per l’azienda e per i dipendenti che avranno la possibilità di lavorare in un ambiente di lavoro di gran lunga migliore e più adeguato. Si tratta di un fattore importante perché la qualità dell’ambiente di lavoro riveste un’importanza innegabile sia per chi sta in officina sia per chi è negli uffici amministrativi., tecnici e commerciali. Il fatto di avere un’unica sede di lavoro comporta un certo sacrificio per coloro che devono fare più chilometri per raggiungerla, ma l’azienda è stata puntuale e aperta nell’organizzare un servizio di trasporto collettivo che va incontro alle esigenze dei lavoratori”.





L'Authority acquista dal Gruppo Orsero le aeree alle spalle del terminal Maersk

Spazi vitali per il porto



Il porto di Savona investe 23 milioni di euro per rilevare il pacchetto di controllo della società Interporto di Vado Ligure (VIO) detenuto da Gf Portem, società controllata da Gf Group, il gruppo che fa capo ai fratelli Raffaella e Antonio Orsero, attualmente alle prese con una importante operazione di ristrutturazione del debito accumulato nei confronti delle banche e che ammonta a circa 245 milioni di euro. La vendita delle quote di Interporto, struttura logistica retroportuale la cui gestione non viene più ritenuta "strategica" alle attività verso cui è stato ri-

orientato Gf Group (importazione e distribuzione di frutta) è finalizzata a sostenere l'ipotesi di accordo con gli istituti di credito. La partecipazione di Gf Group nel centro intermodale alle spalle delle banchine vadesi vale oggi il 64% del capitale sociale di VIO. Il centro intermodale di Vado Ligure occupa il grande capannone che negli anni Settanta ospitava lo stabilimento automobilistico Fiat e che era stato rilevato dagli Orsero nel 2008 acquisendone l'intera proprietà dal gruppo Pecorini di Trieste. Successivamente Gf Portem aveva ceduto parte delle quote (28%) ad Autostrada dei Fiori Spa, controllata dal gruppo Ga-

vio e parte (8%) all'Authority Portuale di Savona Vado Ligure. L'Authority era entrata nella società dell'Interporto agli inizi del 2009 versando 2 milioni di euro: il trasferimento delle quote dal gruppo Orsero era avvenuto allo stesso prezzo di acquisto, senza alcuna maggiorazione.

La decisione di salire al 72% del capitale è stata presa dal Comitato Portuale all'unanimità, a conclusione di approfondite valutazioni. L'intervento dell'Authority va letto - come ha sottolineato il presidente Gianluigi Miazza - non come un indiretto sostegno al Gruppo Orsero ma come un'operazione indispensabile per poter garantire la prosecuzione dell'attività di una struttura logistica già oggi strategica ma il cui ruolo è destinato a diventare fondamentale quando entrerà in funzione la piattaforma contenitori Maersk.

VIO, interporto tra i ventiquattro di rilevanza nazionale in Italia e inserito dall'Unione Europea nel 2013 nell'elenco dei "nodi core", ovvero gli elementi centrali della rete Trans-europea di trasporto verso centro e nord dell'Europa, riveste un ruolo fonda-

mentale nelle iniziative di completamento del progetto per la realizzazione della piattaforma multipurpose nel bacino portuale di Vado Ligure

Una volta entrata in esercizio, la piattaforma - che sarà gestita da APM Terminal Vado Ligure, braccio operativo terminalistico del colosso danese - non

solo garantirà un traffico container, a regime, di 850 mila TEU con 650 posti di lavoro diretti, ma raggiungerà volumi di traffico tali da portare il Porto di Savona tra quelli di primaria importanza comunitaria. La presenza dell'Interporto nelle aree adiacenti consentirà poi di accedere alla parte cospicua di fondi UE de-





Nuovo terminal ferroviario/intermodale

Area	35,000 m ²
Ampiezza max	53 m
Lungh. max treno	500 m
Capac. max treno	80 TEU
Capacità stoccaggio	400 TEU

Stato	Costo	Inizio lavori	Fine lavori
Prog. Prelim.	14 M€	1 Tr. 2016	4 Tr. 2017



stinati al completamento della rete logistica europea. L'acquisizione delle quote di Gf Portem è stata oggetto di una "due diligence" commissionata dalla stessa Authority savonese. "La decisione di chiudere l'operazione - ha puntualizzato il presidente Miazza - è scaturita una volta appurato lo stato di salute della società VIO e la fattibilità dell'iniziativa sotto tutti i profili, giuridico, patri-

moniale, finanziario". L'Interporto, tra l'altro, ha la disponibilità delle aree che saranno destinate alla realiz-

In alto le opere in corso nella rada e sulle aree retroportuali di Vado Ligure, con particolare riguardo alla nuova rete ferroviaria che unisce il parco di Vado Zona Industriale con le banchine attraversando le aree dell'Interporto. Sotto il grande capannone che ospita merci e attività produttive e l'area dei nuovi varchi portuali. A fondo pagina, sulla destra, l'impianto per la costruzione dei cassoni, appena attraccato sulla testata della diga foranea

zazione di un completo e razionale terminal ferroviario, totalmente rinnovato rispetto alla situazione attuale attraverso l'ampliamento e l'arricchimento delle dotazioni di carattere strutturale e strumentale. Nel frattempo la realizzazione del terminal contenitori ha ri-

ceputo nuovo impulso con l'arrivo nel porto di Vado dell'impianto, realizzato a Taranto da Grandi Lavori Fincosit, per la costruzione dei grandi cassoni che costituiranno la base su cui poggerà la piattaforma. La conclusione dei lavori è prevista per i primi mesi del 2017.

Monica Giuliano racconta i primi mesi da sindaco

“Vado è immersa nel dramma sociale”

Priorità? “Svoltare. E per farlo risulta necessario un nuovo processo produttivo”. Lo dice Monica Giuliano lasciando alle spalle la sua prima estate da sindaco di Vado Ligure. La guida del municipio vadese, candidata a diventare da metà ottobre presidente della nuova Provincia savonese, non ci gira intorno: “L’attualità occupazionale rappresenta il momento più drammatico nella recente storia di Vado. Non è solo un problema legato a Tirreno Power, l’emergenza riguarda l’intero tessuto sociale con una tragicità specifica sulle piccole e medie imprese”. Parla di una situazione che deve riguardare l’intero comprensorio e tutto il Savonese, l’esponente del Partito Democratico. La Provincia di Savona seppur con un nuovo assetto dovrà rappresentare proprio il collante unico tra le decine di municipalità e la Regione, anche in direzione del governo centrale: “Perché funzioni dovremo essere bravi noi amministratori”.

Ma prima ancora di verificare i risultati del nuovo ente recentemente costituito, Monica Giuliano invoca un altro modello di sviluppo econo-

“L’Dobbiamo puntare sulle opportunità offerte dalle attività portuali per superare una crisi produttiva e occupazionale senza precedenti che ha colpito piccole e grandi aziende”



mico. Sottolinea quanto appare evidente: “Non spetta a un’amministrazione comunale inventare piani energetici, la materia è tutta del governo italiano. Ma, noi, viviamo quotidianamente il territorio e riteniamo che sia necessario puntare in maniera prioritaria sul porto. Il nostro scalo in

continua espansione dovrà essere centrale per contrastare un gravissimo disagio sociale causato da una disoccupazione ai massimi storici”.

Le ultime settimane, a cavallo tra estate e autunno, su quel fronte hanno registrato

il mandato attribuito dal comitato portuale al presidente dell’Authority, Gianluigi Miazza, per acquistare le aree del Vio, il retroporto di Vado che è oggi controllato dalla famiglia Orsero. L’investimento dovrà essere certificato dalla Corte dei Conti. Aspettando il pa-



rere tecnico, però, il sindaco non ha dubbi: “Ho registrato opinioni differenti. Personalmente, ritengo questa strategia molto positiva. Considero un bene che il soggetto pubblico vigili su una zona strategica per il futuro dello scalo prevedendo di definirne nuovi aspetti anche alla luce della piattaforma Maersk” dichiara Monica Giuliano. Tuttavia la prima cittadina vadese pone l’accento senza sosta al dramma delle piccole e medie imprese: “E’ lì che viviamo una criticità senza fine, i problemi coinvolgono sempre più famiglie e un numero spropositato di giovani. A fare notizia sono spesso i grandi gruppi, ma la nostra economia è basata anche su piccoli numeri oggi alle prese con straordinarie criticità. E’ questo il settore d’intervento più urgente per il governo guidato da Matteo Renzi”. Giuliano sostiene che solo nuove riforme, reali e di sostanza, possono far ripartire il mondo del lavoro: “La crisi dell’industria si è abbattuta ovviamente sui consumi e le difficoltà, a Vado Ligure, hanno riguardato pure i grandi centri commerciali tanto nel settore alimentare quanto in quello dell’abbigliamento”. Attendendo i provvedimenti romani, scatta da qui il primo appello già in vista delle elezioni regionali di primavera: “Chiunque si candidi per guidare la Liguria sappia che a Vado Ligure c’è necessità di lavoro. Subito. Nessuno ha la bacchetta magica, ma a questo territorio serve coraggio e vicinanza della politica. Inevitabile accompagnare il nostro Comune in processi che risultano delicati come mai in passato. E poi chi ha la responsabilità per decidere deve mettere in campo concretezza d’azione in tempi rapidi”.





Un render fotografico della futura sistemazione dei parchi delle Funivie. A fondo pagina la situazione attuale con i depositi di carbone a cielo aperto

Funivie Spa investe 30 milioni a San Giuseppe

Cairo: in cantiere i depositi coperti

Dopo la consegna formale dei lavori, avvenuta a fine luglio, è stato aperto il 9 settembre scorso il maxicantiere per la realizzazione della copertura dei parchi carbone di San Giuseppe di Cairo. E' stato quindi avviato l'intervento da quasi 30 milioni di euro rivolto a migliorare sia la situazione ambientale sia quella impiantistica sulle aree che ospitano il grande deposito della società Funivie. La ricostruzione dei parchi carbone valbormidesi completerà un ciclo di lavori che era stato avviato oltre 10 anni fa e che ha portato sul fronte mare alla costruzio-

ne del nuovo terminal di sbarco delle rinfuse alla Darsena Alti Fondali del porto di Savona e alla sostituzione del collegamento funiviario tra le banchine e la stazione intermedia di Parco San Rocco con un tunnel sottomarino e sotterraneo. Anche le due linee funiviarie tra Parco San Rocco e San Giuseppe di Cairo sono state sottoposte a importanti lavori di adeguamento ed è stato ripristinato il collegamento su fune tra il parco di San Giuseppe e lo stabilimento Italiana Coke di Bragno. Nell'arco di tre anni saranno infine disponibili, sulle aree cairese, anche i nuovi depositi coper-

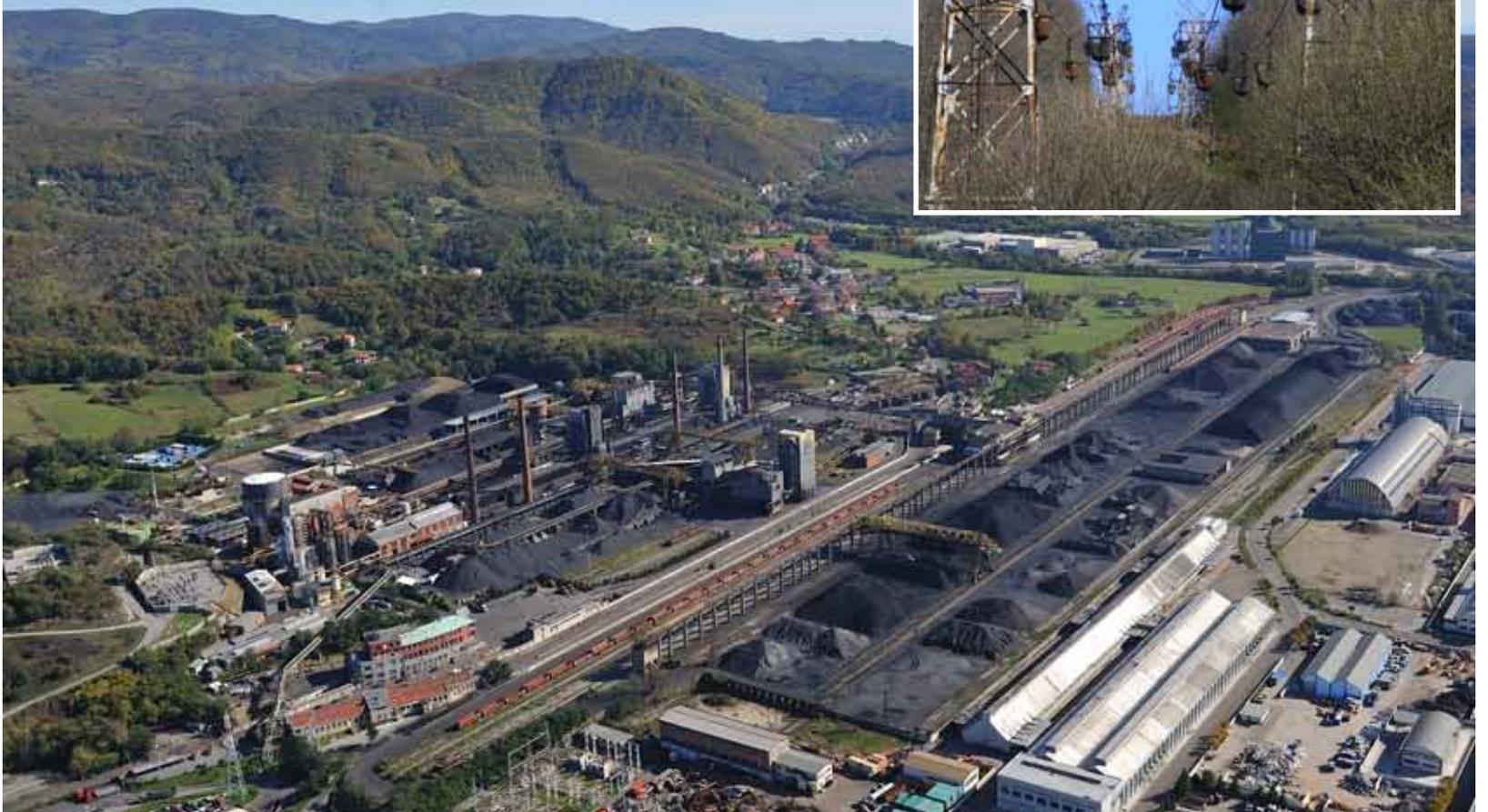
ti per il carbone e per le altre rinfuse solide sbarcate nel porto di Savona, consolidando la presenza di una delle storiche attività logistiche e industriali savonesi (le Funivie Savona - San Giuseppe sono in funzione dal 1912).

I lavori a San Giuseppe sono stati affidati all'associazione temporanea di imprese tra Consorzio Stabile Arcale, NBI Srl e Sartori Tecnologie Industriali che nel marzo scorso si è aggiudicata la maxigara internazionale bandita lo scorso anno. La gara d'appalto, bandita con un importo a base di gara pari a 39 milioni 383 mila euro (Iva

esclusa), è stata aggiudicata per 27 milioni 106 mila euro (più Iva), all'associazione temporanea di imprese che si era costituita con sede a Impruneta (Firenze) e che ha superato la concorrenza di una decina di altri soggetti di impresa italiani e stranieri. Il Consorzio Stabile Arcale di Firenze è una società specializzata nella realizzazione di edifici e strutture con tecnologie in legno mentre le società NBI Srl di Bologna e Sartori Tecnologie Industriali Srl di Brindisi sono entrambe controllate dal Gruppo Astaldi, uno dei maggiori gruppi internazionali per la costruzione di infrastrutture. Il progetto prevede la realizzazione di due capannoni di circa 372 metri di lunghezza e circa 33 metri di altezza funzionali al deposito temporaneo delle rinfuse che giungono presso la stazione Funi-

vie di San Giuseppe attraverso le due linee funiviarie e la rete ferroviaria. Uno dei capannoni è funzionale ai traffici di carbone di Italiana Coke mentre l'altro sarà utilizzato per i traffici in conto terzi. L'intervento prevede inoltre l'installazione di un sistema di 25 nastri trasportatori destinato alla movimentazione delle rinfuse all'interno della stazione e dei due nuovi capannoni.

La società Funivie ha nel frattempo ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale sia per quanto riguarda le emissioni in atmosfera sia per gli scarichi idrici. Ha una validità di 15 anni e consentirà alla società "dei vagonetti" di proseguire l'attività di trasporto, stoccaggio e riconsegna delle rinfuse solide sbarcate nel porto di Savona.



Sempre più forte l'impegno dell'Unione Industriali verso le nuove generazioni



Da Fabbriche Aperte a Garanzia Giovani

Linea verde, attenzione costante e continua in direzione delle nuove generazioni. La filosofia dell'Unione Industriali di Savona persegue quel fine ormai da tempo. E nel farlo segue più strade. C'è la collaudatissima iniziativa Fabbriche Aperte che ogni anno porta centinaia di ragazzi delle scuole medie alla scoperta delle aziende del Savonese: un'idea che a metà ottobre ha visto il riconoscimento di qualità da parte della Regione Liguria. C'è poi il Premio Prigogine finalizzato a individuare le eccellenze per investire sul futuro grazie a una collaborazionetra



Unione e Istituto Secondario Superiore "Ferraris-Pancaldo" di Savona. Legame saldo giunto nello scorso settembre alla diciannovesima edizione con la premiazione degli allievi che hanno conseguito le migliori votazioni. Nata nel 1997 da un'idea della professoressa Bianca Ferrari, l'edizione 2014 ha visto riconoscimenti per 89 ragazzi che hanno ricevuto borse di studio messe a disposizione da Apm Terminals Vado Ligure, Bitron, Cooperazione dei piloti del Porto di Savona, Finbeta, Geotea Ecosavona, Gruppo Ormeggiatori porto di Savona e Vado Ligure Scarl, Infineum Italia, Saint Gobain Vetri Verralia, Schneider Electric, La-

sco Saccomani.

Poi, l'appuntamento con Orientagiovani: l'evento dedicato alle scelte che i ragazzi devono compiere prima della maturità. Incontro 2014 al Priamar il 27 novembre. Ma l'attenzione verso le nuove generazioni ingloba pure "Garanzia Giovani" (Youth Guarantee). Un programma di derivazione comunitaria che rappresenta la prima iniziativa sperimentale di politiche attive del lavoro che il territorio prova a offrire e che vede, anche, il coinvolgimento, non solo della parte "pubblica" (i Centri per l'Impiego) e degli Enti Formativi, ma anche delle aziende private di selezione, placement e di lavoro interinale. Il tutto attra-

verso una formula in grado di legare il mondo associativo e le reali esigenze dell'impresa le figure professionali da formare, seppure in un ambito di giovani "svantaggiati" che è quello che, non avendo alcuna professionalità, è il più difficile da collocare e il più difficile da qualificare in relazione alle esigenze del mondo dell'impresa.

Il programma YG, gestito dalla Regione Liguria, ma che troverà specifica declinazione in ciascun ambito provinciale da parte di raggruppamenti composti dagli enti formatori, dai soggetti intermediatori della manodopera e del "placement" con la collaborazione del mondo della Scuola dell'Università

e dell'impresa prevede, sostanzialmente, più attività e fasi, alcune comuni, altre autonome, a seconda della tipologia del giovane coinvolto e dell'analisi che sarà stata svolta sulle sue skills e sulle sue attitudini. L'attività della YG prevede, anche, la possibilità di attivare Tirocini (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) finanziati nell'ambito della Garanzia Giovani Liguria, di durata fino a 6 mesi e, nel caso di disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91, fino a 12 mesi.

La Garanzia Giovani Liguria prevede, altresì, la misura del "Servizio Civile", che ha la finalità di fornire ai giovani di età compresa tra 16 e 29 anni,

Nelle foto in alto a sinistra e a centro pagina la cerimonia di consegna dei premi di studio Prigogine; sopra, Fabbriche Aperte, per i ragazzi delle scuole medie

conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) che facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro. Infine, è previsto un Bonus Occupazionale che ha la finalità di promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani incentivando le imprese che assumono con contratto a tempo indeterminato ad esclusione degli inserimenti con contratto di apprendistato. Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis) con un bonus che varia a seconda del profilo che viene assunto, da 1.500 euro per le professionalità basse ai 6.000 euro per le professionalità molto alte. Tutti i dettagli attraverso il portale svolta.net: <http://www.svolta.net/partito-anche-liguria-programma-comunitario-garanzia-giovani/1242/>

Come fare sistema in Riviera tra turismo e cucina mediterranea

Un filo da non spezzare tra Expo 2015 e Liguria

Un critico d'arte e profondo conoscitore del turismo italiano come Philippe Daverio recentemente ha messo sotto accusa in modo netto l'offerta turistica della Liguria incapace a livello mediatico di incuriosire il visitatore. Poi ha sentenziato che il sistema Italia ormai non ha più possibilità in vista della scadenza di primavera: "Sull'Expo 2015 di Milano arriverà in ritardo, senza un progetto in grado di stupire". L'assessore al turismo della Regione Liguria difende l'operato della sua amministrazione: "Non concordo sulla prima analisi. E in tema d'Expo, noi, abbiamo prenotato gli spazi espositivi un anno fa. Le linee guide su come muoverci e comportarsi in fiera sono arrivate soltanto nei primi giorni di settembre".

Le polemiche, certo, non aiutano. Dunque, bisogna capire come portare, comunque, il maggior numero di risultati sul proprio territorio. Lo stesso Angelo Berlangieri immagina un grande spazio dedicato ai prodotti d'eccellenza di ogni provincia: "E in questo il Savonese dovrà recitare un ruolo da primo attore. Penso



al basilico, ma anche all'olio e alle ulteriori eccellenze presenti tra costa ed entroterra". Tuttavia gli addetti ai lavori ritengono che la ricaduta di quell'evento vada immaginata soprattutto nei mesi e anni successivi. "Ovviamente sarà una vetrina in cui l'Italia, e nel nostro caso la Liguria, dovrà essere brava a promuoversi in prospettiva futura. Questo senza disdegnare ricadute immediate" prosegue il titolare della delega al turismo regionale. Davanti una scommessa tutta da giocare per gli opera-

tori del settore, invece appena conclusa una stagione che lascia bilanci ancora da scrivere: "L'estate ha vissuto bizze del meteo incredibili. Dobbiamo però essere onesti e non ricondurre tutto alle condizioni del tempo. Qui risulta necessario quanto urgente reinventare totalmente il prodotto e la sua commercializzazione" sottolinea Carlo Scrivano, direttore dell'Unione Albergatori della Provincia di Savona. L'associazione designerà nelle prossime settimane un nuovo presidente, ma adesso la prio-

rità del direttivo e dell'intera categoria riguarda al processo di rinnovamento: "La verità è quella che se vogliamo nuovi mercati serve un'offerta mirata e non più legata unicamente alla spiaggia. Gli investimenti si chiamano outdoor con forte accento su mountain bike, escursionismo, arrampicata e itinerari a cavallo non lontani dal mare sfruttando le numerose fattorie didattiche. Ma anche snorkeling e diving. Tutto unito a un aspetto enogastronomico di primo livello che si abbina perfetta-

Al centro il lido delle Fornaci, a Savona, premiato con la Bandiera Blu di qualità ambientale; a fondo pagina il lungomare di Varigotti

mente a un campo culturale dove il Savonese non ha nulla da invidiare ad altri distretti più blasonati. Il turista sempre più spesso si chiede che cosa va a fare in quella determinata destinazione. Noi abbiamo un'ampia scelta per rispondere al quesito" prosegue Carlo Scrivano. L'estate 2014 e il suo maltempo lasciano sul tavolo due mesi iniziali di incassi deludenti tanto per gli albergatori quanto per i titolari degli stabilimenti balneari, ancora più bersagliati da pioggia e cielo nuvoloso. Una tenuta su livelli standard ha coinciso con agosto e invece settembre ha strappato qualche sorriso. Non solo Expo all'orizzonte. Infatti, una prospettiva per promuovere il territorio di Liguria, e quella che qualcuno ha ribattezzato west coast, guarda a Bruxelles. L'annuncio arriva direttamente da Angelo Berlangieri: "Spesso si ritiene che l'Europa sia un pozzo senza fondo dove poter attingere continue risorse. Non è così salvo per grandi progettualità. Le occasioni che si apriranno con la programmazione che scatta nel 2015 apriranno scenari d'investimento importanti. E su quelli, tutto il sistema turistico della Regione, dovrà essere bravo a non perdere il treno".



Obiiettivo dei prossimi tre mesi? “La fusione tra Acts e Tpl, un’operazione necessaria che non può essere rinviata oltre la primavera”. A dirlo è Claudio Strinati, attuale numero uno di Tpl che rappresenta l’azienda del trasporto pubblico savonese. La visione mira a unificare in un unico soggetto la società che presiede con Acts ossia la società consortile pubblica che di fatto controlla la parte immobiliare. Oggi Tpl vanta al suo interno Provincia e comuni per l’88% oltre al Gruppo Torinese Trasporti con il 12% e Strinati sostiene che questo sia il momento della svolta: “Non ha più senso tenere separate le due aziende. Lo afferma il governo guidato da Matteo Renzi, ma soprattutto risulta anacronistico”.

Chi oggi siede alla guida dei bus della provincia ponentina quantifica anche il potenziale risparmio per i conti aziendali: “Saremmo vicini ai 300 mila euro. Ovviamente questi quattrini ricadrebbero su nuove assunzioni, a giovare sarebbero i lavoratori e il servizio ne beneficerebbe in modo sostanziale” dichiara Claudio Strinati. Il massimo dirigente del trasporto pubblico savonese non precisa se il futuro sarà rappresentato da una nuova srl o spa. La decisione dovrà essere dei soci. Tuttavia ribadisce che il passo risulta inevitabile.

“Tpl assieme all’omologa spezzina risulta l’unico caso ligure di azienda sana con conti in ordine. Il nostro bilan-



Sopra, Claudio Strinati, presidente della società TPL, azienda di Trasporto Pubblico Locale del Savonese. Nelle altre foto, mezzi dell’azienda in piazza Mameli a Savona

Claudio Strinati: fusione necessaria per tenere i conti in ordine

Acts-Tpl: azienda unica per i trasporti del futuro

cio sconta una perdita di 600 mila euro se vengono considerati gli accantonamenti. E’ sostanzialmente in pari considerando unicamente l’aspetto gestionale, peraltro con dati in deciso miglioramento in riferimento agli ultimi mesi. Tuttavia il nostro assetto va rinforzato al pari delle forze umane oggi pari a 431 dipendenti. Una simile fusione andrebbe proprio in quella direzione”.

Protagonista principale dei passaggi imminenti saranno il Comune di Savona, il resto delle amministrazioni del comprensorio e ovviamente la nuova Provincia diventata nel frattempo ente di secondo grado. Tutto nell’attesa che diventi operativa e realtà la legge del novembre 2013, quella che dovrebbe portare all’effettivo bacino unico regionale del trasporto pubblico ligure: una gara da 7 miliardi di euro. Claudio Strinati non nasconde le sue perplessità: “Considero positiva la creazione dell’Agenzia regionale diventata operati-

va. Riguardo alla gara unica penso che renda inevitabile il pesante approdo dei privati e con questo non voglio dire che sia un male però risulta un dato di fatto. La situazione ligure è nota, ci sono due aziende alla Spezia e Savona che operano con bilanci sani. Altre che faticano per motivi differenti”. Non lo dice, facendolo però intuire a chiare lettere: le ali della Liguria non hanno intenzione di farsi carico dei debiti altrui iniziando dalle spinose vicende genovesi di Amt e Atp che nel capoluogo gestiscono il trasporto cittadino e dell’entro-

terra. Proprio in tema di zone montane, l’ultima preoccupazione resa manifesta da Claudio Strinati: “La nuova legge che dovrà portare alla gara per il bacino unico della Liguria rischia di penalizzare fortemente i paesi dell’interno già alle prese con innumerevoli difficoltà di collegamento verso i centri urbani. Il Savonese è territorio in gran parte caratterizzato dai comuni valligiani, un parametro che dovrà essere tenuto in considerazione anche nell’ottica di un servizio che deve garantire efficienza, ma mai dimenticare l’aspetto sociale”.



IPS cambia pelle crescono i servizi

L'assemblea di IPS - Inse-
diamenti Produttivi Savone-
nesi Spa (a capitale pubblico)
- ha approvato all'unanimità
il bilancio 2013, che si è chiu-
so con un leggero avanzo (48
mila euro, in calo rispetto al
2012 quando l'attivo era sta-
to di 122 mila euro) e con un
fatturato in notevole flessio-
ne. Numeri e relazione sono
stati illustrati dal presidente
uscente Carlo Ruggeri.
L'andamento positivo ha con-
sentito, nell'arco del triennio,
di irrobustire le riserve, oggi
attestate a 746 mila euro. Il
patrimonio netto di IPS, som-
ma delle riserve e del capita-
le versato (486 mila euro), è

dunque oggi pari a 1 milione
232 mila euro. La società ha
inoltre iscritto a bilancio per
rischi e oneri fondi per 560
mila euro.

"A causa della pesante crisi
- ha osservato Ruggeri -, la
realizzazione di edifici pro-
duttivi ha trovato crescen-
ti difficoltà nella vendita di
quanto già costruito in par-
ticolare i lotti ancora senza
acquirenti in Parco Doria e
la scarsità di manifestazio-
ni di interesse per l'acqui-
sto di capannoni industriali,
in particolare presso il Polo
della Meccanica (ne fotoin-
serimento) di Cengio e Mil-
lesimo".



Per contrastare questo
"trend" negativo, è stata av-
viata una fase di potenziale
trasformazione di IPS con un
forte incremento delle atti-
vità di servizio verso gli Enti
soci gestendo programmi di
sviluppo, progettazioni, stu-
di e partecipazione ai bandi

nazionali e comunitari. Nel
breve periodo IPS può con-
tare sulle risorse accumula-
te e rafforzate negli ultimi tre
anni e su crediti verso soci
per oltre un milione di euro.
In una successiva assemblea
si è proceduto all'elezione dei
nuovi amministratori. Presi-

dente è Angelo Vaccarezza,
amministratore delegato Car-
lo Ruggeri, consiglieri Gian-
ni Carbone, Paolo Canavese
e Sabrina Caneto. Il collegio
sindacale è composto dal pre-
sidente Silvio Auxilia e dai
sindaci effettivi Alessandro
Delicato e Luisella Bergero.

Le imprese in Tribunale con accesso telematico

Camera di Commercio e
Tribunale di Savona han-
no rafforzato la loro collabo-
razione con l'obiettivo di sem-
plificare e rendere sempre più
trasparente il rapporto tra le
Imprese e la Giustizia. A Palaz-
zo Lamba Doria, è stato pre-
sentato il nuovo punto di ac-
cesso per le imprese ai servizi
telematici del Ministero della
Giustizia.

Gli imprenditori in possesso
della carta nazionale dei ser-
vizi (CNS, distribuita gratuita-
mente dalla Camera di Com-
mercio di Savona ai titolari di
impresa della provincia) pos-
sono accedere dal proprio
computer all'archivio dei tri-
bunali italiani e ricercare i fa-
scicoli elettronici che riguar-
dano il contenzioso civile e le
procedure concorsuali in cui
le proprie imprese sono parte.
Il nuovo servizio, chiamato
"Imprese e Giustizia", frutto
della collaborazione
fra InfoCamere, società di in-
formatica delle Camere di
Commercio, e Ministero
della Giustizia, evita le code
in cancelleria per la consulta-
zione, contribuisce allo smal-
timento delle richieste presso
gli sportelli, garantisce mag-
giore trasparenza.
"Imprese e giustizia" è stato
presentato dal presidente del
Tribunale di Savona, Giovanni

Soave, dal presidente dell'Ente
camerale, Luciano Pasquale, il
presidente della Sezione Civile
del Tribunale Lorena Canapa-
ro, il dirigente amministrativo
del Tribunale Claudio Camani-
ni e l'ingegnere Marco Bordo di
InfoCamere.

"La disponibilità di questo
nuovo servizio - ha sottoline-
ato il presidente Soave -, rient-
ra nell'ambito del processo di
informatizzazione del tribuna-
le e in particolare nel proces-
so civile telematico, che da un
lato contribuisce a migliorare il

modus vivendi delle imprese e
dall'altro consente al Tribuna-
le, alle prese con gravi caren-
ze di organico, di risparmiare
preziose risorse sul front offi-
ce".

"La capacità di tornare a cre-
scere dipende anche dalla pos-
sibilità per le imprese di con-
tare su una giustizia veloce ed
efficiente - ha commentato il
presidente Pasquale -. Questa
iniziativa è sicuramente utile al
sistema economico perché va
nella direzione di una maggio-
re trasparenza ed efficienza".



Convegno ATA sulle aggregazioni

Un anno fa il convegno dal
titolo "La spinta verso
l'aggregazione dei gestori del
ciclo dei rifiuti". A metà set-
tembre un secondo appunta-
mento che ha visto ATA Spa,
l'azienda per la tutela am-
bientale del Comune di Savo-
na, promotrice - in collabora-
zione con l'Unione Industriali
di Savona e la società di ser-
vizi alla persona "Il Faggio" -
di un secondo incontro tecni-
co - ambientale, sul tema "Gli
ambiti territoriali ottimali e i
bacini di gestione: evoluzio-
ne normativa e prospettive".
Tra i presenti, il presidente di
Federambiente Filippo Bran-



dolini e il direttore Gianluca
Cencia.

L'incontro si è svolto nella
sede di ATA in via Caravaggio
13 (Zinola), dove dopo i salu-
ti delle autorità e gli interven-
ti introduttivi del presidente
di ATA Sara Vaggi (nella foto) e
del direttore Luca Pesce, è

stato dato spazio alle relazio-
ni. Gianluca Cencia ha traccia-
to un quadro dei processi di
aggregazione in atto tra le so-
cietà partecipate locali; il con-
sulente Gianpietro Belloni ha
illustrato i problemi ammini-
strativi ed economici degli af-
fidamenti "in house", mentre
Daniele Fortini, presidente di
AMA Roma, ha commentato
le nuove direttive comuni-
tarie in materia ambientale.
L'ultima relazione è stata af-
fidata ad Enric o Sassi, presi-
dente di Confservizi Liguria,
che si è occupato del ruolo di
Confservizi come sindacato di
impresa. Chiusura dei lavori

con le conclusioni affidate al
presidente Brandolini
Quest'ultimo, presidente di
Herambiente, era stato elet-
to alla guida dell'associazio-
ne nell'aprile scorso, nella
stessa assemblea in cui Sara
Vaggi era entrata, come uni-
ca donna, nel Consiglio Di-
rettivo Nazionale. Con lei, a
rappresentare la Liguria, il
presidente di AMIU Genova.
La neo consigliere nazionale
è da 3 anni presidente dell'
azienda multiservizi control-
lata dal Comune di Savona e
che annovera nella sua com-
pagine societaria altri nove
comuni.



Camera di Commercio Savona



Unione Industriale della Provincia di Savona

in collaborazione con:



AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA



»»» Fabbriche Aperte

I GIOVANI INCONTRANO L'INDUSTRIA 2014

I Partners di Fabbriche Aperte 2014:

Le Aziende



BOMBARDIER



ferrania Solis



L'Associazione Giovani per la Scienza



Gli Istituti comprensivi di

Savona I, Savona II, Savona III, Albisole, Albenga I, Finale Ligure, Cairo Montenotte, Carcare, Millesimo, Quiliano, Spotorno e Vado Ligure.



Unione europea Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI



REGIONE LIGURIA

LiberiTutti! by **STRATEGIA** comunità